

**DAGLI ENUNCIATI INIZIALI**  
**PROGETTO OFFICINA VALDOCA 2006 – 2010**

Officina Valdoca è un luogo poetico, sodalizio d'arte, pensiero e mutuo soccorso.

Officina è anche un luogo fisico dotato di spazi e attrezzature. Al suo interno nascono progetti legati al teatro alla musica, al paesaggio, all'architettura, alla poesia e alle arti visive.

Si struttura come luogo in cui convergono energie, specificità, cifre artistiche e progetti diversi, nel sostegno di nuovi e autonomi percorsi personali.

Non è una scuola ma un luogo di lavoro, di creazione e di confronto poetico.

Esiste un gruppo fondante, che proviene in parte dalle Scuole Europee per l'Attore dirette da Cesare Ronconi e in parte da incontri legati a un destino e a un comune processo poetico.

Con Officina si vuole continuare e rinnovare l'avventura di Valdoca. Non si tratta di lasciare una eredità. L'eredità presume una sorta di famiglia che la conservi e la tramandi, o anche la sperperi. Valdoca non è mai stata una famiglia. Piuttosto una banda, piuttosto una impresa, intendendo questa parola nella sua risonanza avventurosa, non certo aziendale. Cesare Ronconi e Mariangela Gualtieri, spinti da un lato da una volontà di rinnovamento e di crescita, dall'altro dal bisogno di condividere con altri la difficile impresa di tenere viva e feconda una realtà, riconoscono in questo gruppo una poetica matura al punto da assumere autonomia artistica e progettuale.

Ronconi e Gualtieri dicono: "I ragazzi che fanno Officina Valdoca, i loro tratti, non somigliano molto ai nostri, come non somigliano i compagni, almeno esteriormente. I compagni sono somiglianti nelle tensioni, nella libertà, solidali nell'agire, identici nella solitudine, identici i nemici. Noi guardiamo i ragazzi dell'Officina, e li vediamo muoversi in uno spirito a noi sconosciuto, li vediamo destreggiarsi bene fra gli orchi attuali, che sono e non sono gli stessi contro cui ci siamo battuti noi. Altri orchi, per loro. Altre piste, altre vie di fuga e di attacco. Altre alleanze e vicinanze. Ma li sentiamo anche profondamente affini. Dentro un destino e dentro un sogno. Nella volontà di un'arte che sia un modo di attraversare la vita, che sia via di conoscenza e non accumulo di potenza".

In un tempo che ostacola il nascere di esperienze vive o le mercifica immediatamente, l'Officina tenta di porsi come accampamento fra solidali, a sostegno dell'arte e del suo delicato venire alla luce.